GIORNATA D'ANGOSCIA PER L'IMMANE SCIAGURA FERROVIARIA

Cupa atmosfera di lutto a Catanzaro

Scomparse d'improvviso l'euforia e la gioia per l'imminente Natale - Un manifesto fatto affiggere dall'arcivescovo, mons. Fares, per invitare la popolazione a partecipare ai funerali e per annunciare la «dolorante partecipazione» del Pontefice - Sospesa la festa della matricola - Il racconto fatto dai superstiti

NOSTRO SERVIZIO

Catanzaro, 23 dicembre

Sempre più terrificante nei suoi aspetti e sempre più tragica nelle sue conseguenze l'immane sciagura ferroviaria che è costata la vita a sessantanove persone la maggioranza delle quali giovani studenti e studentesse che venivano a Catanzaro per l'ultimo giorno di scuola, anzi per le ultime superflue due ore di scuola che di solito si fanno prima delle vacanze natalizie. Si è trattato, senza dubbio alcuno, del più grave sinistro del genere che mente d'uomo ricordi nella nostra zona e la commozione è stata veramente imponente, indicibile.

Il particolare che la sciagura si sia verificata nell'imminenza delle feste, ha accresciuto, se possibile, la drammaticità del fatto poichè l'intera città è passata d'improvviso, come se fosse stata colpita in pieno viso da una scudisciata o da una doccia gelida, dall'euforia e dalla gioia dei preparativi natalizi ad un'atmosfera cupa di ansia, di lutto, quasi di terrore.

Il «crescendo» delle notizie luttuose (dai due o tre morti annunciati in un primo tempo si è passati ai trenta, ai quaranta, ai sessantanove del tragico bilancio conclusivo) è stato seguito da tutta la cittadinanza con commozione e con angoscioso interesse.

Molteplici sono le testimonianze di questo interesse di questa umana solidarietà; ne vogliamo ricordare qualcuna. Per esempio il seguente avviso sacro che diretto al clero ed ai fedeli della città di Catanzaro è stato fatto affiggere da Mons. Arcivescovo Armando Fares:

«Invito tutti a partecipare ai funerali delle vittime della sciagura della Fiumarella che ha gettato nel lutto tante famiglie di questa laboriosa provincia ed ha portato lo strazio in tanti cuori che si sono visti all'improvviso i loro cari strappati dalla morte oppure gravemente feriti nel disastro. Eleviamo il pensiero al Signore, sempre padre di bontà e di misericordia specialmente nelle ore più tristi della nostra esistenza perchè si degni concedere l'eterna pace ai defunti e conforto di cristiana rassegnazione ai superstiti.

«Comunico la paterna, dolorante partecipazione del Santo Padre, Giovanni XXIII al nostro lutto perchè sia di consolazione a tutti ed elevi gli animi alle visioni immortali della Fede nella solennità del Natale che quest'anno è velato da profonda mestizia:

"Città del Vaticano ore 11,25. Luttuosa notizia sciagura ferroviaria Calabria è stata appresa con vivo dolore da augusto Pontefice che esprime famiglie così duramente colpite sentimenti paterno cordoglio".

"Mentre raccomanda al Signore misericordioso le anime dei diletti figli vittima disgrazia, il Santo Padre invoca con fervida preghiera ai feriti ed ai congiunti sorretti dalla fede e dalla fiducia in Dio, cristiana fortezza, sollievo nella prova ed invia di cuore ad essi e a quanti si prodigano per l'opera di soccorso confortatrice particolare benedizione apostolica. Cardinale Cicognani".

L'avviso dal Palazzo Arcivescovile porta la firma di Mons. Armando Fares.

Una solenne messa di suffragio ha avuto luogo questa sera alle ore 20,30 nella locale Chiesa di San Giovanni dove erano state allineate quasi tutte le bare dei morti e che era stata meta del pellegrinaggio di decine di migliaia di cittadini. In serata è arrivato anche il sottosegretario ai Trasporti on. Volpe che era partito da Roma con un treno speciale alle ore 12,10. E' stato ricevuto dal sindaco da tutte le autorità locali e da alcuni parlamentari.

Per espressa volontà dei congiunti, le prime salme stasera stessa sono state trasportate nei comuni dove le vittime avevano il domicilio, mentre continua ancora da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Nardo l'opera di identificazione dei ventidue cadaveri che restano ancora senza nome.

CATANZARO — La folla assiste impietrita mentre si estraggono le salme delle vittime

Intanto un simpatico gesto è stato compiuto dagli studenti universitari della provincia i quali in segno di solidarietà con i colleghi colpiti da sì grave sciagura e con le loro famiglie hanno deciso di sospendere la festa della matricola e devolvere i fondi raccolti a favore delle famiglie più bisognose delle vittime: è intendimento degli studenti catanzaresi che questo loro gesto sia l'inizio di una catena della fraternità che dovrebbe estendersi su scala nazionale.

In simili luttuose circostanze è naturalmente difficile oltre che penoso chiedere interviste e ascoltare pareri. Tuttavia abbiamo voluto ugualmente compiere una nostra breve inchiesta all'ospedale civile presso alcuni feriti in grado di parlare per ascoltare le loro impressioni per sapere cosa avessero provato al momento del sinistro. Il più esplicito è stato un giovane studente del quarto geometri Paolino Greco. Egli ci ha dichiarato:

«Tutto d'un tratto abbiamo sentito come una sbandata ma tutti pensavamo che la vettura si rimettesse in carreggiata. Invece siamo precipitati... Io ero salito alla stazione di Cicala e provenivo da Carlopoli. Viaggiavo tutte le mattine per andare a scuola all'istituto tecnico catanzarese».

— «Come è uscito dalla vettura?».

«Non ricordo, non so proprio come. So soltanto che aiutato da alcuni uomini ho fatto a piedi tutte le tre gallerie fino alla stazione centrale delle Calabro Lucane. Poi mi hanno caricato su una autoambulanza».

Il Greco presenta ferita lacero contusa alla fronte e altra ferita all'orecchio destro.

Abbiamo poi avvicinato Isidoro Mancuso che era in evidente stato di choc. Andava sussurrando a destra e a manca:

«Giornata di macello. Io non posso stare seduto qui».

(Si riferiva ad una sedia che qualcuno gli aveva porto in attesa di trasferirlo in sala operatoria).

Ed ecco le dichiarazioni di Modesto Cianflone da S. Pietro Apostolo:

«Ad un tratto ci siamo accorti che la vettura precipitava. Non ricordo come sia arrivato all'ospedale. Dopo un "rotolio" di quella specie (un volo che mi sembrava non finisse mai) non posso ricordare niente».

Il giovane studente in ragioneria, Carmine Brigante di Luigi da Decollatura, di 16 anni dice:

«Il treno sembrava regolarmente in marcia. Mi stavo infilando l'impermeabile. C'è stato come un crollo. Non ricordo più niente».

Angelo Brusco, fu Gabriele (presenta contusioni multiple ed è ferito leggermente: proviene da Decollatura ed ha 19 anni) dice:

«Ricordo confusamente. Abbiamo sentito che la vettura non procedeva più sui binari giusti. La sensazione del vuoto è stata immediata e mi son trovato fuori dal vagone senza rendermi conto. E' probabile che sia uscito dal finestrino rotto perchè mi sono trovato dei pezzi di vetro sulla testa».

Mentre all'ospedale continuavamo nelle nostre interviste di fortuna, un altro spettacolo ci si presentava sotto gli occhi: un operatore della Rai-TV che stava aiutando un suo collega ad effettuare alcune interviste alla vista dei feriti non reggeva e crollava al suolo svenuto.

All'ultim'ora si è appreso che la commissione di inchiesta per il tragico incidente è stata già nominata a cura del ministro dei Trasporti ed ha già cominciato i suoi lavori per accertare le cause della sciagura che sono tuttora per la verità inesplicabili.

Singolare ma fortunatamente a lieto fine l'episodio capitato ad un giornalista locale, Moisè Asta, il quale stava aspettando la sua famiglia che doveva giungere proprio col treno poi precipitato dalla vicina Soveria Mannelli e che è rimasto in ansia per l'intera mattinata fino a quando non ha appreso che fortunatamente all'ultimo momento il padre Gennaro, la madre Maria e la sorella Sofia, avevano deciso di rimandare a capodanno la prevista visita

Sul posto si è portato immediatamente il procuratore generale della Repubblica dott. Ammirati con i sostituti procuratori Sgromo e De Nardo. Le autorità di polizia hanno provveduto a fermare, dopo un lunghissimo interrogatorio, il macchinista del convoglio il trentaquattrenne Ciro Miceli, nonchè il capotreno Luigi Aristodemo. Fino all'ultimo si cercava di rintracciare anche il frenatore della vettura precipitata, il signor Francesco Rappoli, il quale si trovava al suo posto nel vagone della morte perchè è stata una delle ultime salme che i vigili del fuoco hanno estratto dal groviglio delle ferraglie.

Domenico Bruni

CATANZARO — Le autorità sul posto per i rilievi tecnici

CATANZARO — Gli infermieri tra i rottami per portare aiuto ai feriti

IL TRAGICO VOLO DAL PONTE «FIUMARELLA»

(Dalla prima pagina)

te a contribuire tangibilmente per rendere meno pesante il bilancio di questa triste avventura.

Chi erano le vittime di questa tragedia? Erano ragazzi, in massima parte. Studenti delle scuole medie superiori, del liceo, dell'istituto tecnico, dello istituto di agraria. Ragazzi che venivano a Catanzaro per assaporare quel piacere da tutti provato quando i professori annunciano le vacanze natalizie. Non ci sarebbero state lezioni stamane o almeno gli incontri coi professori sarebbero stati improntati ai programmi per questo periodo di vacanza.

Due ore erano previste. Dure ore nel corso delle quali alla raccomandazione dei professori di non dimenticare fra una tombola e l'altra di dare una guardatina ai libri sarebbe dovuta corrispondere l'ansiosa speranza degli allievi su quanto sarebbero riusciti a racimolare fra le somme regalate dal babbo, dalla nonna e dallo zio.

Non l'hanno vissuta, quei ragazzi, questa emozione. Sono rimasti lì, fra quattro lamiere contorte, con lo sguardo spaventato e le labbra atteggite alla parola «mamma». Sono rimasti uccisi da un destino che non conosce aspirazione, cui non importa l'anno di nascita e quanto è lecito che un giovane aspiri a vivere nell'arco naturale della sua vita.

Ci ha detto un medico mentre si apprestava a soccorrere un ferito: *«Esercito questa professione da venticinque anni. E' triste vedere un ragazzo che se ne va. Per l'uomo maturo è un'altra cosa. C'è la rassegnazione dell'imponderabile che che vuole la vita umana sconfitta dal tempo. Ma davanti ad un giovane anche un medico incallito diventa un'animella. E davanti a me ne ho visti morire diversi oggi».*

Scorrendo l'elenco ufficiale emanato dalla questura si legge: «diciotto anni, diciassette anni, sedici anni e poi diciassette, sedici diciotto». Così via, per venti, trenta volte. Ragazzi ai quali era stato insegnato che la vita incomincia a trenta anni quando superate le prime difficoltà si inizia a guardare con fiducia all'avvenire. Ed invece sono morti prima ancora di diventare uomini.

E perchè? E' un interrogativo che ci scappa impetuoso dalle labbra. Perchè sono morti? Per una sorte ingrata?

No. E' ben più grave la risposta e la daremo.

Dunque, su quel treno viaggiavano studenti.

Ma non erano i soli. A loro si erano accompagnate stamane altre persone che si recavano a Catanzaro per gli acquisti natalizi o per le visite di cortesia cui non può farsi a meno. Vi erano soprattutto coloni che venivano in città per portare ai loro padroni le strenne natalizie: qualche capretto, qualche gallo, un paniere di frutta, qual che ortaggio .E quelle povere bestie sono rimaste anche esse vittime della sciagura. Agli occhi di chi ha avuto il disagio di dovere assistere a quelle tre mende scene quelle povere bestie parvano chiedere soccorso ai loro padroni. Questo accostamento, di fronte alla morte, rende ancora più sconfortante il pensiero di questa forza che sovrasta ogni essere vivente, che lo rende inesorabilmente schiav oe miseramente uguale davanti all'imponderabilità del destino. Solo due galli — hanno raccontato alcuni contadini che hanno assistito alla scena — sono riusciti a sfuggire attraverso i finestrini alla misera sorte. Starnazzavano come dannati usciti dall'inferno. Sono le loro testuali parole.

Erano questi gli ospiti di quel rimorchio: studenti ed in massima parte contadini che andavano a rendere omaggio ai loro padroni per ringraziarli della fiducia loro accordata e per chiedere la misericordia di un pezzo di pane assicurato. E vi erano anche mamme. Donne che avevano intenzione di recarsi in città per acquistare gli ultimi ninnoli da appendere all'albero o per completare il quadro del Presepe.

Intanto la città continua a vivere momenti di esasperante attesa. Dinanzi alla Chiesa di S. Giovanni la forza pubblica è costretta persino ad usare metodi forti per impedire l'assalto alle salme allineate lungo le navate. Sono scene estremamente pietose e le donne, soprattutto le donne, si accalcano scrutando ai piedi delle bare i nomi dei defunti. E corrono da una bara all'altra fra alte grida invocando il nome dei loro cari.

Invano suore e sacerdoti cercano di calmare gli animi. Nessuno può consolare il loro dolore, ma soprattutto nessuno può calmare gli animi di coloro che attendono, che non sanno se i loro congiunti sono fra coloro ai quali ancora bisogna dore un nome. Questa attesa è snervante e suscita pietà più del dolore evidente di coloro che sanno igà di essere di fronte all'irreparabile.

E' giunto ora il momento di chiederci perchè mai questi poveri disgraziati sono morti. E' facile dire ed anche comodo che sono morti perchè il fato lo ha voluto perchè per ciascuno di loro era giunto il momento voluto dal destino. E' facile ripeterlo e tutti, noi compresi, possiamo commettere quest'errore.

Ma al di là delle frasi fatte, ogni qualvolta ci troviamo di fronte ad una sciagura di proporzioni rilevanti c'è un fatto obiettivo che bisogna puntualizzare e per il quale non grideremo mai abbastanza che questi morti con un pochino di maggiore senso di responsabilità si sarebbero potuti evitare. C'è un fatto obiettivo che dalle colonne del nostro giornale andiamo ripetendo da anni con una costanza che sembra stucchevole e che purtroppo ci ha dato ragione.

Le condizioni delle linee ferrate delle Calabro-Lucane sono assolutamente infelici, preoccupanti, minacciose. Ogni cento metri c'è il pericolo in agguato. Chi viaggia su queste «littorine» sa, per diretta esperienza, che parte vivo e non sa come arriverà. Non è per nulla esagerata la nostra affermazione. Il tracciato è infelicissimo. Le curve si susseguono, i saliscendi sono paurosi, le vetture sono in condizioni oltremodo disagevoli. Chi copre la distanza Cosenza-Catanzaro di appena 85 km. avverte la stessa stanchezza di chi si è recato dalla Sicilia a Roma. Rimanere all'iempiedi durante la marcia di queste scatole motorizzate è cosa possibile solamente agli acrobati da circo equestre. I deragliamenti sono all'ordine del giorno: cinque, sei, magari dieci all'anno.

Per non parlare degli allagamenti. Proprio così: durante la stagione invernale le piogge imperversano, le linee ferrate vengono sommerse dall'acqua piovana e da fango e rendono pericolosissimo il transito delle «littorine».

Purtroppo in fatto di sciagure le Calabro-Lucane non sono nuove. Già anni orsono una littorina precipitò nei pressi di Vibo Valentia nello stesso momento in cui un ponte si accartocciava causando sedici morti. A giudicare dai provvedimenti successivi (sospensione dei servizi di linea) evidentemente la commissione di inchiesta dovrà avere stabilito che le condizioni della strada ferrata non erano tali da garantire l'incolumità dei viaggiatori. Ma questo provvedimento è rimasto unico. Le autorità governative hanno avuto il torto di non estendere gli accertamenti a tutte le zone servite dalle ferrovie Calabro-Lucane. Se lo avessero preteso forse la sciagura di oggi si sarebbe potuta evitare.

Nè è lecito rifugiarsi sul senno di poi. Questo problema è sempre stato agitato da tutti i giornali ed in particolare dalla «Gazzetta del Sud». Si è sempre ripetuto che prima o dopo sarebbe accaduto l'irreparabile. Ed è accaduto. Del resto lo stesso Governo aveva avvertito la necessità qualche mese orsono di dare il contributo di 420 milioni alle Calabro-Lucane per l'ammodernamento della linea ferrata e delle attrezzature. Quindi tutti sapevano che il pericolo era latente. Un gancio che lega una vettura all'altra e che si spezza non è imputabile al destino. Assolutamente no.

Fino a tarda sera i soldati, questi meravigliosi giovani del 48° Fanteria Sila che si sono prodigati fino ad estenuarsi in soccorso dei feriti e per ricomporre pietosamente le salme, hanno cercato di ridare il viso ad una ragazza trovata stretta alla madre anche essa morta.

La spaventosa sciagura l'ha decapitata.

Nessuno però è riuscito fino a questo momento a ricomporre que lgiovane corpo. Forse la pietosa mano di quel fato che un attimo prima si era accanito senza pietà ha voluto evitare lo spettacolo di terrore inciso nello sguardo di quella giovane vita. Ma assai difficilmente le generazioni avvenire dimenticheranno che la vigilia di Natadel 1961 è stata per Catanzaro una vigilia d isangue.

I MORTI E I FERITI

(Dalla prima pagina)

flone fu Francesco da Cicala; Angelo Lio di Vincenzo da Decollatura; Rosario Mazza di Antonio da Cicala nato il 1926 (ha bisogno di radiografia al torace); Salvatore Mussari di Carmine da Isola Capo Rizzuto nato il 6-1-1934 (frattura omero destro, ferite al dorso delle due mani).

Modesto Cianflone fu Santo da S. Pietro Apostolo di 70 anni. (frattura bilaterale del femore e stato di chok); Pietro Villella da Confienti nato nel 1910 (frattura femore sinistro, frattura della gamba bilaterale); Antonio Mancuso di Giuseppe da Cicala (ferite multiple e chok grave); Pietro Falvo di Arcangelo da S. Pietro Apostolo nato il 26-1-1915 (stato di chok, frattura colonna mielica - paraplegia); Franco Cardamone da Decollatura (stato di lieve chok); Teresa Mero di lieve chok); Teresa Mero di Raffaele da Morignano; Giulia Talarico fu Francesco da Cicala nata il 31-1-1948; Carmine Brigante di Luigi da Decollatura nato il 12-4-1945 (ferita sganciatasi dal convoglio era entrata in servizio il 1 marzo 1954 ed era stata revisionata il 7 aprile 1961; gli assi sono stati riscontrati in perfette condizioni, così come in condizioni normali risultano i binari.

E' presumibile che causa dello sviamento possa essere stato un eccesso di velocità, dato che in quel tratto il treno percorreva una curva con pendenza del 35 per mille. Un eventuale eccesso di velocità potrà essere facilmente constatato in quanto l'automotrice è munita di tachimetro registratore.

Il presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma:

«On. avv. Giuseppe Spataro ministro Trasporti Roma: Profondamente contristato per grave sciagura ferroviaria calabro-lucana esprimo anche a nome Paese vivo cordoglio codesta amministrazione e affidole recare alle famiglie delle vittime sensi della commossa solidarietà e porgere ai feriti ogni migliore augurio».

Il presidente del Consiglio ha inviato al prefetto di Catanzaro il seguente telegramma:

«Pregola esprimere in nome Governo e mio personale alle famiglie e alle municipalità colpite dal grave disastro ferroviario sensi di profonda solidarietà in tanta dura prova mentre la invito a disporre ogni opportuna forma di onoranze alle vittime, di assistenza ai superstiti e alle famiglie colpite».

SBIGOTTIMENTO A ROMA per lo spaventoso disastro

Roma, 23 dicembre

La notizia dell'immane sciagura ferroviaria di Catanzaro ha lasciato sbigottita la capitale e l'angoscia è aumentata man mano che le ultime informazioni rivelavano come il numero dei morti fosse davvero impressionante.

Sin da stamane il Governo ha dato disposizioni per la più immediata e larga assistenza alle famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Catanzaro, tramite il Ministero dell'Interno e anche ad opera di quello della Pubblica Istruzione, poichè tra i viaggiatori numerosi erano degli studenti. Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Spasari si trova sul luogo

Il Ministero dei LL. PP. ha subito nominato una commissione speciale per svolgere una attenta e rigorosa inchiesta sulle cause della sciagura.

A quanto si è appreso la vettura transposta alla coscia destra, con sezione dell'arteria della vena femorale, ferita lacero contusa al sopracciglio destro).

RADIO TELEVISIONE E TEMPO

DOMENICA

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7,15 Musica per archi; 7,40 Culto evangelico; 8 Giornale radio e sui giornali di stamane; 8,30 Vita nei campi; 8,55 L'informatore dei commercianti; 9,10 Armonie celesti; 9,30 Santa messa e vangelo; 10,15 Dal mondo cattolico; 10,30 Per le forze armate; 11,15 Antologia di canzoni; 11,45 Circolo dei genitori; 12,10 Programmista; 12,20 Album musicale; 12,55 Metronomo; 13 Giornale radio e zig zag; 13,30 L'antidiscobolo; 14 Giornale radio; 14,15 Le domeniche di Bice e Gianrico; 14,30 Concerto; 15 Orchestra Conte; 15,15 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45 Orchestra Heath; 17 Concerto sinfonico; 18,30 Suite di A. Noel Incontro Roma-New York; 19,30 La giornata sportiva; 20 Album musicale; 20,30 Giornale radio; 20,55 Applausi a...; 21 Incontro con Caterina Valente; 21,40 Uomini e idee davanti ai giudici; 22,05 Voci dal mondo; 22,35 Musiche di Livia Bella; 23,15 Giornale radio e Campionato di calcio; 23,30 Tomasi: Messe de la Natività; 23,55 In collegamento con la radio vaticana: Messa di mezzanotte celebrata da S. S. Giovanni 23° dalla sala Clementina del palazzo apostolico vaticano.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 7 e 50 Voci d'italiani all'estero; 8,30 Preludio con Canzonissima; 9 Notizie del mattino e settimana della donna; 10 Edizione natalizia di gran gala; 11 Musica per un giorno di festa; 11,30 Programmista; 11,45 Sala stampa sport; 13 Il signore delle tredici; 13,30 Primo giornale e l'occhialino; 14 Scatola a sorpresa; 14,10 I nostri cantanti; 15 I dischi della settimana; 15,35 Album di canzoni; 16 Tempo di strenna; 17 Musica e sport; 18 e 30 Ballate con noi; 19,20 Motivi in tasca; 20 Radiosera; 20,20 Zig zag; 20,30 Venti e trenta express; 21,30 Radionotte; 21,45 21,45 Ogni paese ha la sua canzone di Natale; 22,30 Domenica sport; 23 Milano: Assegnazione del premio «Notte di Natale»; 23,15 Musica in attesa della mezzanotte.

IL FICO D'INDIA: Ore 14,30 (stazioni siciliane del 2° programma a onde medie e ore 15 (stazioni a modulazione di frequenza del programma nazionale): Panorama siciliano di attualità di Gerardo Farkas e Mario Giusti, a cura di Domenico Giordano Zir, con spunti messinesi elaborati da Nino Battiato.

SICILIASPORT: Ore 20 (Caltanissetta I e stazioni del programma nazionale a modulazione di frequenza) e ore 23 (stazioni siciliane del 2° Programma a onde medie e a modulazione di frequenza): Panorama della domenica sportiva in Sicilia a cura di Domenico Giordano Zir.

CALABRESELLA: Ore 12,30 (stazioni del secondo programma e a modulazione di frequenza) - Varietà regionale a cura della redazione calabrese del Giornale Radio, con testi di Nino Battiato.

TELEVISIONE NAZIONALE: Ore 10,15 La TV degli agricoltori; 11 Dalla cappella del palazzo reale in Napoli: S. Messa; 11,30 Si apra la terra e germini il Salvatore; 16 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17 e 30 La TV dei ragazzi; 18,30 Telegiornale; 18,45 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19,35 Itinerario quiz; 20,30 Telegiornale; 21 Carosello; 21,15 Serata al circo; 22,10 Libro bianco n. 6: Il primo Natale di pace; 23 La domenica sportiva; 23,20 La Bibbia di Monreale; 23,35 Conversazione di Sua Eminenza il cardinale Giovan Battista Montini arcivescovo di Milano; 23,50 Eurovisione. Roma: Città del Vaticano. Dalla sala Clementina del palazzo apostolico vaticano: S. Messa di mezzanotte, celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.

TELEVISIONE SECONDO: Ore 21 e 15 «Il pellegrino», un atto di Lady Gregory; 21,50 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22,40 Telegiornale; 23 Lettura dei vangeli; 23,15 La venuta di Cristo.

LUNEDI'

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7,15 Domenica sport e musiche del mattino; 8 Giornale radio e le borse; 8,30 Il nostro buongiorno; 8,45 Le melodie dei ricordi; 9 Allegretto americano; 9,15 Armonie celesti; 9,30 Santa Messa e vangelo; 10,15 Notizie dal mondo cattolico; 10,30 Coro di voci bianche; 10,45 La madre nella poesia contemporanea; 11 Gli amici della canzone; 12,25 Dalla loggia esterna della Basilica di S. Pietro: messaggio augurale di S. S. Giovanni XXIII e benedizione «Urbi et Orbi»; 13,30 Metronomo; 13 Giornale radio e zig zag; 13,30 Orchestra Angelini; 14 Giornale radio; 14 e 15 Canzoni; 14,30 Polke e mazurke; 14,45 Interpretazioni; 15 e 45 Musica leggera; 17,10 Saluti di Natale da Vienna; 17,30 Musiche di Ciaikowski; 18,30 Un fremito d'ali; 19 Musica da ballo; 20 Album musicale; 20,30 Giornale radio e sport; 20,55 Applausi a...; 21 Concerto vocale e strumentale; 22,15 Melodie di Natale; 23,15 Giornale radio e questa sera si replica; 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 7 e 50 Voci d'italiani all'estero; 8,30 Signore e signori buon Natale; 9 Notizie del mattino e varietà; 10 Benvenute al microfono; 11 Musica per un giorno di festa; 13 Il signore delle tredici; 13,30 Primo giornale e scatola a sorpresa; 14 Tempo di canzonissima; 14,30 Ritmo in pochi; 14,45 Canzoni dell'anno; 15 Tavolozza musicale; 15,15 Fonte viva; 15,35 Le tarantelle famose; 15,45 Dischi; 16 Il programma delle quattro; 17 Microfono oltre Oceano; 17,30 In ogni luogo è Natale; 18,35 Discoteca; 18,50 Tuttamusica; 19 e 20 Motivi in tasca 20 Radiosera; 20,20 Zig zag; 20,30 Alta fedeltà; 21,30 Radionotte; 21,45 Musica nella sera; 22,55 Notizie di fine giornata.

TELEVISIONE NAZIONALE: Ore 11 Dalla Cappella Palatina in Napoli S. Messa; 12,25 Dalla Citta del Vaticano: Benedizione «Urbi et Orbi», impartita dal Sommo Pontefice dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro in occasione del Santo Natale; 17,30 La TV dei ragazzi; 19,10 Canzoni alla finestra; 19 e 40 Due biglietti per l'Europa; 20,05 Telesport; 20,30 Telegiornale; 21 Carosello; 21,15 Ragazzo al telefono; 22,30 La Bibbia di Monreale; 22,45 Eurovisione. Italia: Rimini: XII sagra musicale al tempio Malatestiano: Kyrie e Gloria, dalla «messa in si minore per soli coro e orchestra», di J. S. Bach; 24 Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO: Ore 21 e 15 Disneyland; 22,05 Telegiornale; 22,25 Piccola fantasia.

MARTEDI'

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 7,15 Musiche del mattino; 8 Giornale radio e finalissima di Coppa Davis; 8,30 Omnibus; 10 e 30 Traversata difficile; 12,20 Album musicale; 12,55 I etronomo; 13 Giornale radio e zig zag; 13,30 Teatro d'opera; 14 Giornale radio; 14,15 Le canzoni di Venezia; 14,30 Le canzoni di Roma; 14,45 Le canzoni di Napoli 15 Collegamento con la radio austriaca; 15,30 Canzoni; 17,45 Per i ragazzi; 19 Canti e danze di 5 Continenti; 19,20 Musica da ballo; 20 Album musicale; 20,30 Giornale radio e sport; 20,55 Applausi a...; 21 Ritratto di un attore; 22 Musiche di Mozart; 22,15 Orchestre di Conniff King, Cole e May; 23,15 Giornale radio e musica da ballo; 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 7 e 50 Voci d'italiani all'estero; 9 Notizie del mattino e varietà; 10 Finalissima di Coppa Davis; indi canzoni; 11 Musica per un giorno di festa; 13 Il signore delle tredici; 13,30 Primo giornale e scatola a sorpresa; 14 Tempo di canzonissima; 14,05 I nostri cantanti; 14,45 Discorama Jolly; 15 Dolci ricordi; 15,35 Tanghi celebri; 15,45 Recentissime in microsolco; 16 Il programma delle quattro; 17 Voci del teatro lirico; 17,30 Juke box 18,35 Dischi; 18,50 Tuttamusica; 19,20 Motivi in tasca; 20 Radiosera; 20,20 Zig zag; 20,30 Studio I chiama X; 21,30 Radionotte; 21,45 Musica nella sera, 22,55 Notizie di fine giornata.

GAZZETTINO DI SICILIA: 1ª Edizione: ore 7,30 (stazioni siciliane del II Programma, Caltanissetta e stazioni siciliane a modulazione di frequenza); 2ª Edizione e «CONTROPIEDE»: ore 14,20 (stazioni del Programma nazionale, Palermo I, Caltanissetta I, Catania I, Reggio Calabria I e raggruppamento siciliano a modulazione di frequenza); 3ª Edizione: ore 20 (Caltanissetta I e stazioni del programma nazionale a modulazione di frequenza); 4ª Edizione e «CONTROPIEDE»; ore 23 (stazioni siciliane del II programma a onde medie e a modulazione di frequenza).

GAZZETTINO DEL MEZZOGIORNO: Ore 14,15 Capo Spartivento III, Catanzaro III, Crotone I, Gambarie III, Morano Calabro I Montescuro I, Pizzo Calabro I, Capo Spulico I, Serra San Bruno III Vallecrati 1).

CORRIERE DELLA CALABRIA: Ore 12,40 (Catanzaro II, Cosenza II, Crotone II, Gambarie II, Longobucco II, Mammola II, Morano Cal. II, Montescuro II, Pizzo II, Roseto, Capo Spulico II).

TELEVISIONE NAZIONALE: Ore 16,20 Eurovisione - Germania: Garmisch. Riunione internazionale di pattinaggio artistico; 17,30 La TV dei ragazzi; 18,30 Telegiornale; 18,45 «I due compari», film; 20,15 Albori; 20,30 Telegiornale; 21 Carosello; 21,15 Canzonissima; 22,30 Il mugello di N. Lisi, documentario; 23 Concerto dell'organista F. Germani; 23,30 Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO: Ore 21 e 15 Cronaca dell'inaugurazione della stagione lirica al teatro «La Fenice» di Venezia: Aida, di G. Verdi. Nel primo intervallo: Telegiornale.

Bollettino meteorologico

Al nord e al centro cielo molto nuvoloso o coperto con piogge locali e banchi di nebbia in Val Padana. Altrove cielo nuvoloso con locali addensamenti e piogge isolate.

Temperatura: sui versanti tirrenici in lieve aumento; altrove stazionaria.

Le temperature

Reggio Ca. 6-14; Messina 9-14; Bolzano — 9-6; Verona — 3-7; Trieste 4-7; Venezia 1-6; Milano — 3-4; Torino — 6-6; Genova 6-11; Bologna — 5-6; Firenze 1-5; Pisa 2-8; Ancona 5-7; Perugia 2-5 Pescara — 3-8; L'Aquila — 8 - — 1; Roma — 2-13; Campobasso 0-5; Bari 5-11; Napoli 0-10; Potenza — 1-5; Palermo 8-14; Catania 1-16; Alghero 9-15; Cagliari 3-15.

Contro le intemperie e gli sbalzi di temperatura

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa Pasticca del Re Sole, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. La Pasticca del Re Sole è inoltre di gusto squisito. Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di Pasticca del Re Sole.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.

è un prodotto A. Gazzoni & C

contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

Aut. ACIS 505 del 18-12-57 e 2016 del 20-12-48